L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 25 (Conto corrente con la posta) Domenica 24 Giugno 1923 (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 Abbonamento sostenitore L. 15

BIBLIOTECA COMUNALE PRATO LAZZERINIANA

Sindacalismo Fascista

Regnando ancora nel cervello di molta gente in buona e malafede una tale confusione in materia di Sindacalismo Fascista non è male fare una breve esposizione schematica (promettendomi di trattarne più a lungo quando il tempo lo consenta maggiormente) di questa terza faccia del poliedro fascista da i più supposta come una sottoscuola del socialismo marxista che attenda al varco il capitale per sventrarlo e succhiargli i gangli della sua virilità.

Il sindacalismo fascista è un mondo in via di formazione, la religione della produzione e della libertà che si fonda sul concetto dell'eterno fluttuare dell'essere, un'ascensione indefinita che non ha ne fola ne arresto come un torrente impetuoso di gruppi umani in continuo travaglio di perfezione scorre limpido e vertiginoso fra gli argini secolari della vita sociale.

Tenuto conto del cambiamento radicale nella storia politica con la rivoluzione fascista, non poteva diversamente subire un parallelo cambiamento la storia economica della nazione e quindi la necessità di partorire dal fascismo una concezione moderna del sindacalismo atto a comprendere l'onda del progresso che passa, che dovrà intensificare la produzione ai fini nazionali; ed è sorto il Sindacato che è, il commento quotidiano della azione sindacale, rappresentando l'anima della fabbrica, senza il padrone ove questo non possegga quelle qualità tecniche indispensabili per lo sviluppo della produzione, venendo a sopprimere il privilegio o ipoteca castale che come peso morto grava sulla produzione danneggiandola negandogli quegl'impulsi inerenti al proprio sviluppo come per esempio fa il latifondismo.

Il sindacalismo fascista o sindacato non nega beotamente ed aprioristicamente il capitalismo, come molti conservatori suppongono, ma riconoscendo a priori la funzione perpetua e il valore in se del capitale lo costringe, incalzandolo, a superarli continuamente per far si che non prenda una forma di adattamento antiquata e dannosa allo sviluppo politico ed economico della nazione, ben s'intenda non interrompendo l'opera produttiva di superamento con esperimenti fantastici, ma intensificandola costringendola a sopprimere gli elementi nocivi e parassitari, come impose la rivoluzione borghese del 1793 che soppresse i diritti feudali o privilegi di casta.

Non ha niente in comune con le formole stereotipate dell'internazionalismo Marxista cupo e astratto sistema economico che nel quale rimbomba dentro il pesante passo cadenzato del boche tedesco. Il sindacalismo fascista condanna l'internazionalismo perchè riconosce che vive ed alberga in popoli deboli che non posseggono nessun monopolio storico di nessun genere, ma appena un popolo acquista un monopolio, (o nella ricchezza, o nella politica, o nella cultura) si estrania dal concetto degli altri e si concentra ove trova la propria superiorità. Possiamo tanto per citare un esempio ricordare il fenomeno del socialismo tedesco nella sua condotta gesuitica del congresso di Londra del 1896 e confrontarlo col congresso del 1914-16 Kintal Zimmerw, (cioè nel 1896 mentre la Germania era in continuo divenire tanto sia nello sviluppo economico come politico) conservarono l'etichetta internazionale, che non esitarono a rigettare nel 1914 quando il loro paese aveva raggiunto il monopolio Industriale Commerciale e Politico, per marciare, sia pure colle armi, alla conquista Europea.

Essendo a conoscenza di migliaia di questi esperimenti pratici e teorici della vita economica il sindacato fascista non poteva di conseguenza darsi una forma rigida, piana e liscia, che l'avrebbe impacciato nella sua funzione storica, ma si è modellato saldo agile e snello per combattere palmo a palmo quel capitalismo ottuso angoluto e conservatore, per strappargli dell'eque conquiste effettive ricercando un miglior tenore di vita, e obbligando il capitale a muoversi alla ricerca di una maggiore capacità tecnica per il costante sviluppo della ricchezza nazionale.

Non sia detto però che se il sindacalismo nega il livellamento generale della Società non tenga alla trasformazione organica della produzione, trasformazione utile e necessaria per salvaguardare e conservare il valore meccanico o dinamico come esponente del capitale, per paura questa trasformazione che non è imposta in base a qualche sistema stabilito come principio fondamentale di una ideologia dal più al meno utopistica, che significherebbe assoluta negazione dell'energetica del sindacato, e riconoscimento della materialistica lotta classista; ma soltanto perchè la nazione è realtà immanente che non si nega ma si conquista, che per il suo indispensabile sviluppo Agricolo Industriale e Commerciale dal quale dipendono le sorti del popolo, le urge questa continua suscettibilità perenne per non anchilosarsi in una stasi arretrata metodi di produzione balcanica.

Dunque come vediamo per i suoi vari requisiti, e per la sua, sopratutto, integrità nazionale, il sindacalismo non può essere concepito come fatto solo operaio, ma di tutti i ceti e di tutte le classi facendo della nazione un vasto Sindacato unico ove tutte le energie cooperino per il bene del popolo Italiano senza costruire questo palazzo architettonico di stile moderno in base chimeriche e fantastiche. Infine il sindacalismo ripeto non è un programma come in maggioranza credono, ma la vita stessa della nazione ove l'opera dei saggi e competenti deve consistere solo nel cercare di rendere questo fatto ognor più cosciente, energetico e volontario.

Il sindacalismo con questa breve esposizione di principii non si creda che sorregga un'assoluto metodo perchè ritiene intrintrico il valore della continua rividibilità di tutte le sue affermazioni, rimanendo invece ferma quella che è la sua anima schietta, la sua intuizione di vita sociale.

R. BINI

Segretario Sindacati Fascisti

L'inchiesta sull'Opera Nazionale dei Combattenti

L'avv. Magrini, commissario straordinario per l'Opera nazionale dei combattenti, incaricato dal Governo di compiere una inchiesta generale su tutti i servizi dell'istituto, ha già presentato una prima relazione sulle indagini sin qui eseguite dalle quali risulta un *deficit* di diciotto milioni.

Il relatore riferisce che l'Opera mancava di una vera e propria direzione.

Il personale, esuberante in rapporto ai bisogni dell'Istituto era nominato, salvo poche eccezioni, senza regolari concorsi, per raccomandazioni e pressioni di uomini politici.

Il bilancio consuntivo del 1921 non è stato presentato al Ministero competente. Molti direttori di stabilimenti agrari conservavano presso di sè, senza alcuna garanzia, ingenti somme di danaro; qualcuno oltre mezzo milione. Si eseguivano importanti lavori senza deliberazione del Consiglio di amministrazione. Le deliberazioni più importanti per l'espropriazione di terreni, per occupazione, per concessioni alle Cooperative, erano ispirate non dagli interessi dell'Opera, ma da influenze di uomini politici, di parlamentari, di organizzazioni operaie, di speculatori.

La Direzione generale ignorava l'esistenza di molte ed importanti liti giudiziarie intraprese dalle direzioni locali. Per nascondere e mascherare il *deficit* la Direzione generale ha compreso, fra i redditi ordinari la somma di 957.559 lire ricavata dal taglio straordinario di un bosco. Furono espropriati ingenti estensioni di terreni per essere bonificati, ma le bonifiche non furono iniziate o rimasero interrotte per mancanza di fondi e deficenza di organizzazione amministrativa e tecnica. Furono inconsultamente abbattuti numerosi boschi. molte tenute venivano concesse a cooperative prive di ogni solidità finanziara e tecnica con fitti derisori corrispondenti, generalmente, all'interesse del prezzo dei fondi, restando a intero carico dell'Opera gli oneri delle imposte e delle spese generali.

Come è noto, l'Opera fu costituita per attuare il programma: «La terra ai contadini combattenti». E pertanto il decreto 16 gennaio 1919 prescriveva tassativamente che tutti i terreni acquistati dall'Opera per compera e per espropazione, dovessero essere concesse, dopo i lavori di bonifica a contadini reduci di guerra. Sta di fatto che queste concessioni sono state fatte in una misura così limitata che può dirsi nulla.

E, quel che è peggio, molte terre sono state assegnate a contadini non combattenti.

Il commissario Magrini, ha già adottato una serie di provvedimenti per togliere le irregolarità ed assicurare il funzionamento dell'ente.

Per parte sua il Governo si riserva di apportare alla legge costitutiva dell'importante istituto quelle modificazioni che saranno riconosciute necessarie.

Questo comunicato, apparso su i principali giornali d'Italia, non ha bisogno di soverchi commenti. Esso costituisce un vero e proprio atto di accusa contro gli antichi amministratori dell'Opera Nazionale dei Combattenti, esso esalta ed illumina di luce purissima la lotta, incessante e tenace, che le Associazioni Mutilati e Combattenti di Prato vanno da tanto tempo svolgendo per la salvezza la integrità e la razionale sistemazione della Tenuta del Poggio a Caiano.

Chi abbia seguito le varie vicende di questa lotta chi abbia letto quanto in proposito sulla pubblica stampa è stato scritto, sarà certamente riuscito a farsi un'idea almeno approssimativa dei vandalismi a scopo di illecito lucro compiuti dalla ex-Cooperativa « Economia e Lavoro, la quale, sotto la benevola vigilanza *del Consiglio Delegato dell'Opera Nazionale per la Provincia di Firenze, riuscì in pochi mesi a distruggere boschi e ad abbattere alberi per* molte e molte *centinaia di migliaia di lire, gran parte delle quali non andarono certamente a finire nelle casse dell'Opera Nazionale o a vantaggio dei Combattenti che se lo meritavano e che ne avevan diritto.*

E mentre le risultanze di questa inchiesta colpiscono in pieno, come uno schiaffo solenne, i dirigenti della Cooperativa « Economia e Lavoro », e tutti coloro che più in alto, a Firenze ed a Roma, reggevano il sacco, sia lecito alle nostre Associazioni Mutilati e Combattenti, che l'impari ed aspra lotta per tant'anni sostennero, di reclamare la loro parte di merito, e di manifestare la loro gioia serena per questa vittoria, che è vittoria di onestà e di moralità contro la corruttela e l'intrigo.

È certo che di questo dobbiamo essere sopratutto debitori e grati verso il nuovo Governo, che con tanta energia e sollecitudine volle l'inchiesta, fino ad oggi tante volte e da tante parti invano invocata, e che nessuno dei precedenti Ministeri aveva avuto ancora il caraggio di attuare, non ostante fin dal Luglio 1920 il Senato avesse votato all'unanimità la mozione dell'On. Calisse con la quale si chiedeva al Governo una legge che sottoponesse l'Opera Nazionale ad un serio ed efficace controllo.

Intanto la esplicità condanna dei sistemi adottati dagli antichi amministratori dell'Opera Nazionale ci fa ancor più radicare nell'animo la lieta speranza per un più facile accoglimento del progetto per il razionale, definitivo assestamento della Tenuta del Poggio a Caiano, che vorremmo vedere fra breve trasformata in un grandioso centro di irradiazione e di propulsione per l'incremento agricolo-zootecnico della nostra regione, e, che tuteli, insieme all'interesse della Nazione i legittimi e sacrosanti diritti di chi ha fatto e di chi ha sofferto la guerra, e soprattutto di coloro che ne sopportan tuttora le dolorose e incancellabili conseguenze.

La Sagra delle Bandiere
dei Combattenti

Roma vivrà il 24 giugno, nella commemorazione della battaglia del Piave, una grande giornata.

La giovinezza, che ha l'orgoglio di avere sofferto e sanguinato per la causa della Patria, rinsalderà in Roma, innanzi alla gloria del Milite Ignoto e sulla maestà del Campidoglio, la sua compagine ideale.

Sulla tomba del Milite Ignoto, nell'omaggio reverente di tutti i combattenti, a suggellare la fraternità di ricordi e speranze verso i fratelli più martoriati ed eroici, il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti consegnerà il vessillo sociale al Comitato centrale dell'Associazione mutilati.

Dalle notizie che giungono al Comitato nazionale l'adunata delle bandiere e dei combattenti assumerà di fronte al Paese il più alto significato di magnificazione dei valori spirituali e morali da cui germinò la gloria di Vittorio Veneto.

Il Governo ha concesso la riduzione del 75 per cento a tutti i combattenti che interverranno da ogni Comune d'Italia.

Le rappresentanze delle Federazioni e Sezioni combattenti residenti all'estero e nelle colonie — limitatamente alle linee di navigazione che hanno potuto concedere facilitazioni di viaggio — godranno della riduzione del 50 per

cento per il tragitto sui vapori gestiti dalla Società italiana dei servizi marittimi, dalla Società *Sicilia* e dal *Lloyd Triestino*.

Alle ore 6 del giorno 24 tutte le rappresentanze delle varie regioni d'Italia e le Federazioni residenti all'estero converranno inquadrate militarmente sul viale Principessa Margherita e muoveranno, per regioni e per provincie, agli ordini dei rispettivi dirigenti, per via Nazionale a Piazza Venezia, ove si ammasseranno nell'attesa della cerimonia.

Tutti i combattenti dovranno vestire l'abito borghese col distintivo dell'Associazione e le decorazioni. Non saranno ammesse uniformi nè militari nè di squadra, tranne per i corpi musicali.

Dopo la consegna del vessillo il Regio Commissario di Roma consegnerà al Comitato nazionale le medaglie d'argento del Comune di Roma di cui saranno fregiate le bandiere dei combattenti.

Quindi il Capo del Governo parlerà ai combattenti dal balcone di Palazzo Venezia.

Il Corteo dei combattenti muoverà poi verso il Quirinale e proseguirà verso Piazza Siena ove, partecipi Governo ed autorità, la consumazione del rancio assumerà solennità di rito.

Nel pomeriggio avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai ferrovieri caduti con l'intervento di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Saranno presenti tutti i ferrovieri ex combattenti raggruppati per regione, le bandiere delle Sezioni d'Italia che hanno gruppi ferrovieri e i gagliardetti presenti in Roma dei gruppi stessi.

Alla sera del 24 gli alfieri delle Federazioni e Sezioni della Sicilia, all'ora che verrà indicata, prenderanno posto nel treno presidenziale per accompagnare Benito Mussolini nella sua visita in Sicilia.

Alla manifestazione di viva e fraterna simpatia del Capo del Governo per l'eroica massa dei combattenti siciliani risponderà indubbiamente lo slancio sincero e devoto dei combattenti che avranno la ventura di essergli al fianco quando toccherà il suolo dell'isola generosa.

Il Monumento sul San Michele non si farà

Togliamo dal « Popolo d'Italia » del 9 Marzo 1923.

« A proposito di rinnovate polemiche, su giornali e riviste, sul monumento ai fante, è bene rilevare che la deliberazione del Presidente del Consiglio, comunicata già al generale Caviglia, è da considerarsi definitiva. Come già ebbe occasione di dire allo stesso generale, il Presidente del Consiglio pensa che **la memoria dei fanti eroici caduti sul Carso ed altrove si onora con le opere severe e non con monumenti più o meno teatrali, e che in secondo luogo, data la situazione finanziaria, la spesa ingente richiesta dal progetto in disussione apparirebbe** assurda ed in contrasto con i propositi e con la politica generale del Governo. Il Comitato farà, dunque, bene a prendere atto della decisione del Presidente del Consiglio.

È da ricordare che la zona del San Michele è già stata dichiarata zona sacra e monumento nazionale ».

Non a caso abbiamo riportato questa notizia che viene a convalidare la nostra opinione in fatto di monumento ai caduti.

Involontariamente abbiamo usato nell'esprimere il nostro concetto le parole stesse del Duce che parla di sostituire ai soliti monumenti, le opere severe.

L'avere espresso questo nostro concetto (e nel dire nostro, vogliamo significare il concetto personale della direzione del Giornale), ha dato luogo ad alcune false interpretazioni del nostro pensiero.

Per il fatto che nel Direttorio per il Monumento sono parecchi i nostri amici combattenti, alcuni hanno potuto pensare che noi non potessimo esprimere un parere contrario al loro.

Ciò è straordinariamente strano.

Il giornale è libero di esprimere il proprio parere, e quei combattenti che la pensano diversamente possono con tutta facilità manifestarsi poichè queste colonne sono palestra a tutti i Combattenti.

Neghiamo, per conto nostro, che un punto di vista diverso sull'ubicazione o sulla costruzione del monumento, possa costituire indirizzo del giornale.

Il giornale ha l'indirizzo che l'Associazione dei Combattenti ha sempre approvato.

Non è quindi il caso di parlare, *comodamente* di indirizzo.

Se intavoliamo degli argomenti che richiedono dibattito, è perchè desideriamo che dibattito avvenga nell'interesse dei problemi che si agitano.

E il dibattito sia libero alto e forte.

Non vale ritenersi *pugnalati* per l'espressione di valutazioni divergenti: si dimostra con ciò di essere dei mediocri combattenti della vita civile.

É accaduto, in seguito al nostro articolo: « Monumenti sono le opere » che ci hanno comunicato le loro impressioni soltanto coloro che aderivano al nostro punto di vista: mentre coloro che ci risulterebbero contrari, si sono astenuti dal controbattere coi loro ragionamenti; e siccome era dei loro ragionamenti che andavamo alla ricerca, così siamo rimasti un po' delusi.

Ma forse siamo in tempo ancora e l'agone è sempre libero.

IL "CORRIERE D'ITALIA" contro DON STURZO

Desta impressione nei circoli politici comuni una nota editoriale del giornale popolare il *Corriere d'Italia* che con sobria intonazione polemica fissa per la prima volta in termini precisi una antitesi di posizione in confronto della corrente sturziana, non solo per quanto riguarda il Governo fascista e la sua politica in tesi generale, ma anche con espresso riferimento alla discussione di questi giorni intorno alla riforma elettorale.

Il *Corriero d'Italia* osserva che in tutti i partiti costituzionali la situazione odierna è considerata con due stati d'animo, uno di opposizione, l'altro di adesione e vede in questo fenomeno un pericolo: che cioè di mano in mano che l'azione del Governo fascista procede — alimentando per la difficoltà e gli errori dell'opera sua le opposizioni ed accrescendo per i successi ottenuti e più anche per la confermata coscienza della inevitabilità dell'esperimento le adesioni — il contrasto tra i due stati d'animo si accentui fine a provocare l'inizio di una violenta agitazione nel Paese.

E qui per non indurre il lettore in errori di interpretazione e per rilevare con la maggiore efficacia l'importanza politica dell'editoriale odierno del *Corriere d'Italia*, giova riprodurre il resto integralmente.

« Per questo — dice il giornale — gli uomini che hanno più profondo il senso della realtà e sanno imporsi una maggiore serenità di giudizio, rifuggono dall'assumere oggi atteggiamenti di intransigenza e poichè vedono nel fenomeno fascista non un semplice fatto di cronaca politica, ma una pagina eccezionale di storia, alla quale è necessario ad ogni costo conferira la possibilità di sviluppi benefici, preferiscono fiancheggiare l'azione piuttosto che accentuarno la critica. Altri invece, che fin dal primo giorno negarono al rivolgimento fascista ogni valore che non fosse quello di una ben riuscita manovra per la conquista dei portafogli ministeriali, che collocano in prima fila nel loro giudizio la condanna delle deviazioni, degli eccessi e delle miserie del Fascismo provinciale e si illudono che tutto ciò possa finire per virtù di reazione anzichè per un progressivo assestamento nella normalità, non esitano a seguire la via opposta e levano ogni giorno voci di critiche e di proteste e prendono posizioni di battaglia a fondo. Per costoro il senso di responsabilità degli altri — senso di responsabilità del quale possono fare a meno solo i partiti e specialmente in quelli che hanno un più grande e sacro patrimonio da tutelare deve essere vivo ed operante — diviene pavidità e la coscienza della realtà, che in politica è tutto, diviene pieghevolezza di spina dorsale e non avverteno come la palificazione delle spine dorsali e l'irrigidamento degli atteggiamenti tattici abbiano sempre portato ad errori che si scontano....

Questo contrasto di stati d'animo si rivela ogni giorno, ad ogni occasione, e nasce da una opposta valutazione del fenomeno fascista. Adesso c'è qualcuno che definisce questo fenomeno un *mito*... Le definizioni sono sempre pericolose e di quelle applicate a fatti storici la storia ha quasi sempre fatto le più allegre vendette. Comunque se da parte fascista si esagera nella valutazione del còmpito del fascismo non si può negare da nessuno che il dominio fascista è una realtà effettivamente e che il prestigio dell'uomo che è a capo del fascismo e del Governo è un'altra realtà confermata chiaramente dalle accoglienze che egli va ricevendo da parte delle popolazioni italiane e delle quali non si può oggettivamente negare il valore.

Di fronte a queste realtà il nostro stato d'animo è oggi quello che fu fino dalle prime settimane del rivolgimento fascista: attesa ansiosa che l'ondata si plachi nella normalità della vita costituzionale, penetrando nel sottosuolo e dare vigore alle radici del sentimento nazionale e lasciando via i detriti trascinati nella corsa.

Questo risultato non si otterrà nè facendo dell'opposizione sistematica, nè facendo dell'intransigenza (vi sono leggi in politica che assomigliano alle leggi fisiche): esso non può essere che opera del tempo, e si prenda altri. se crede, la responsabilità di interrompere quest'opera benefica, provocando ritorni di violenze e reazioni incomposte. Noi questa responsabilità decliniamo risolutamente e non condividiamo, nè approviamo, ciò che nel nostro stesso campo si scrive e si predica ogni giorno con una violenza di polemica atta a blandire i gusti delle masse conformandoli allo zelo per la vitalità del partito, con la manìa di farlo segnacolo di opposizione e di battaglia ».

Quest'ultima dichiarazione del *Corriere d'Italia* colpisce in modo diretto la parte sturziana del partito popolare, sia deplorandone il metodo polemico, sia dichiarando di non voler condividere la responsabilità dell'atteggiamento di opposizione. Il significato, anche ai fini della profondità della lotta del partito popolare contro la riforma elettorale, è evidente.

Vendesi camion 18 B. L. nuovo ad ottime condizioni.
Scrivere: Rag. Altini Amleto Via Magnolfi 420 - Prato.

Vendesi 6 telai Schöener ottimo stato con bobino 40 fusi; Motore 12 HP; caricatore, arredamento completo e attrezzi, ottimo prezzo.
Scrivere: Rag. Altini Amleto Via Magnolfi 420 - Prato.

Nel Mandamento

Da Poggio a Caiano

Onoranze alla salma del tenente Cecchi

Mercoledì scorso è giusta qui nel suo paese natìo la salma dell'eroico tenente Nello Cecchi spentosi al fronte per morbo crudele contrattovi mentre, reduce per breve sosta dalla fangosa trincea, attendeva l'istante di coprirsi di gloria.

Il paese, che amava e stimava questo puro figlio d'Italia, non poteva in modo migliore e con maggiore solennità manifestare al caro concittadino il suo tributo di affetto ed il suo cordoglio partecipando in massa al trasporto veramente senza precedenti.

E' bastato infatti che un semplice per quanto ispirato manifesto murale desse la notizia dell'arrivo, perchè tutti indistintamente, autorità, cittadini, associazioni, scolaresche, ecc., ecc., intervenissero numerose anche da: paesi limitrofi.

Notiamo fra le autorità intervenute: rappresentanza della Giunta e Consiglio comunale di Carmignano con gonfalone; benemerita arma RR. CC. in grande uniforme; Associazione nazionale mutilati e Combattenti di Carmignano, di Poggio a Caiano, di Comeana, di S. Angelo a Lecore, di Lecore; i fasci di Comeana, Artimino, Poggio alla Malva, S. Angelo a Lecore, Castelnuovo, Seano, Prato; rappresentanza della M. V. S. N. e fascio di Tavola; sindacati fascisti di Carmignano; avanguardia fascista di Poggio a Caiano; M. V. S. N. di Poggio a Caiano; scuole maschili e femminili di Poggio a Caiano, Poggetto e Comeana; Pubblica assistenza di Carmignano, Comeana e Poggio a Caiano; cooperative di Carmignano, Comeana e Poggio a Caiano; Istituto agrario Cavalcanti di Castelletti Signa; Cassa rurale e Club sportivo di Poggio a Caiano; Associazione Figlie di Maria; Orfani di guerra di Comeana, tu te con relativi gagliardetti, vessilli e bandiere. Figuravano fra le tante le magnifiche corone della famiglia, dei combattenti, del Club sportivo dei mutilati e delle scuole locali. Notiamo inoltre fra gli intervenuti i signori: cav. uff. dottor Gernando Masi, cav. Bastianini, conte Alessandro Cellesi, tenente Bruschi Alfredo, F. Inverni, Lenzi Giovanni, Chiti Fortunato e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Telegrafarono la loro adesione il sindaco di Carmignano nob. cav. Carlo Paolo Aman Niccolini, il sindaco di Prato prof. Tito Cesare Canovai ed i signori: tenente Mungai per la Sezione combattenti del mandamento di Prato, capitano Posio, Mario Ammirandoli.

Il numerosissimo corteo, ordinato e diretto dal presidente della locale Sezione dei combattenti sig. Manzuoli Ferruccio, muovendo da piazza Venti Settembre ha percorso le vie principali del paese fra due fitte ali di popolo reverente e commosso dirigendosi alla chiesa. Dopo la rituale associazione della salma si ricompone nuovamente dirigendosi al cimitero. Quivi alla presenza del feretro, del padre e dei congiunti, che lo avevano seguito per tutto l'itinerario, e di tutti gli intervenuti dissero brevi parole elogianti i meriti dell'estinto il sig. Francesco Inverni, la signora maestra Ardiccioni ed il signor Ferruccio Manzuoli.

Ci limitiamo, per tirannia di spazio, a dare un succinto riscontro di quello pronunziato dal sig. Inverni ed improntato a nazionale ed alto patriottismo.

Egli incomincia: « L'eterna vicenda, o signori, per cui la lotta fra il bene ed il male contorce l'umanità in uno spasimo dolorante, richiede, ad ogni svolta più o meno secolare o millenaria della storia di un popolo, fatali e più marcati perturbamenti, che, sconvolgendo fin dall'ímo le basi della loro struttura lo sconvolgono richiamandolo con la forza mistica degli eventi alla perduta coscienza della sua origine e della sua missione. E tanto sono più frequenti e più gravi quanto più grande è la sua storia, più nobile la sua origine, più alto il sentimento della sua dignità, più gagliardi ed arditi i sentimenti e gli affetti di esso.

« Non è quindi a maravigliarci se l'Italia nostra la cui storia si perde nel mito, la cui civiltà irradiò di luce l'universo, il cui istinto è titanico, eroico, cattolico, divino, e la sua essenza dominatrice; non è a maravigliarci, dico, se è scritto ne' suoi destini, se è fatale, se è ineluttabile, se è misticamente coordinato e decretato, che la sua stirpe, che è la stirpe di Roma, grandeggi nell'universo e lo signoreggi e lo domini diffondendo e difendendo nell'orbe la luce della civiltà e della fede, per le quali rifulsero i nostri avi, attraverso tutte le amaritudini e tutte le avversità degli elementi e degli uomini, abbattendo, atterrando, stroncando qualunque impedimento si infrapponga ad estacolare la sua marcia fatale. Quindi è in tal guisa e continuamente purificandosi nel crogiuolo di tutti i sacrifici, di tutte le vicissitudini, di tutti i travagli e dolori che mole sì grande richiede. Ella sí rende ognora più degna della missione divina cui Dio ne' suoi imperscrutabili giudizi la predestinò.

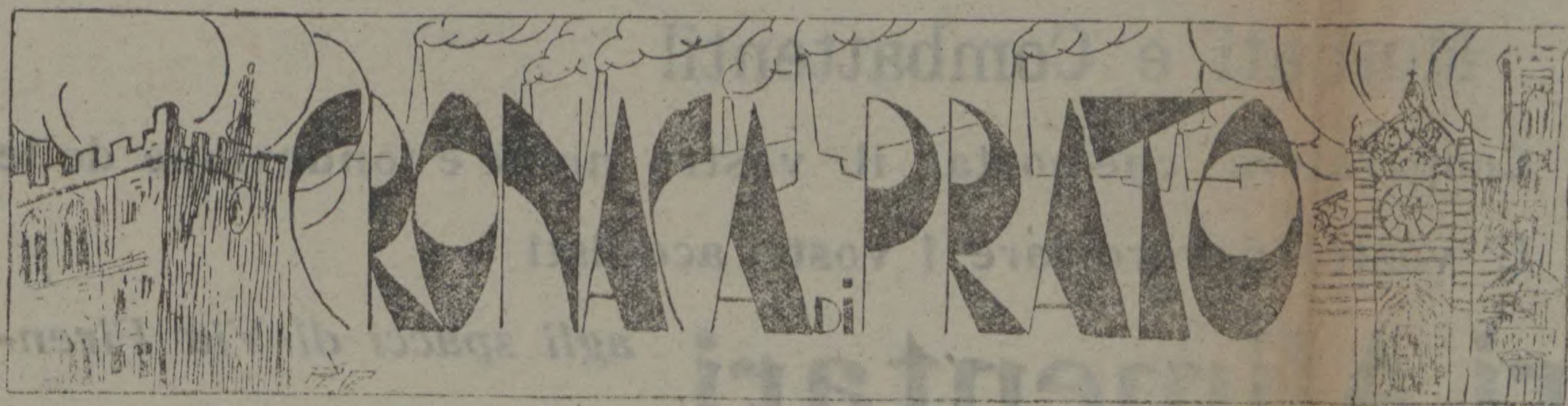
« E come il suolo di questa, siccome oggi vediamo, in continua ebollizione e rivoluzione erutta dalle profonde sue viscere torrenti ignei di una materia che, abbattendo e distruggendo, forse ne riassettano per secoli lo sconvolto equilibrio, così, o signori, le guerre, le rivoluzioni, le discordie, i contrasti non meno provvidenzialmente servono al riassetto materiale e morale, politico o religioso di essa, allorquando spostati per l'eterna lotta fra il bene ed il male vacillano e crollano, e se un colpo mortale non debellasse il prevalere di esso arrestandone il progredire.

« Ma come i tellurici od atmosferici moti producono le inevitabi i vittime, così le guerre e gli umanì sconvolgimenti mietono mèsse umana di vittime, che altro non sono omai che semenza di eroi dalla quale germogliano la civiltà, la grandezza e la prosperità della nazione, o le pietre angolari sulle quali si basa e si edifica l'èra novella. Vittime ed olocausti immolati sull'altare della patria, di questa patria divina per la quale tu pure, o Nello, cadesti vittima di propiziazione onde renderla come tu, purissimo figlio, la vagheggiasti e come era, com'e, come sarà sempre fatale ella sia più grande, più prospera, più temuta, più radiosa e più bella!

« Te beato dunque, che così luminosamente fornisti la tua giornata ancor giovinetto, quando le lusinghe fallaci di quaggiù ti arridevano facili e provocanti! Te fortunato cui toccò in sorte perire per sì grande e fulgente ideale! Te beato cui fu dato la fortuna di essere annoverato nel bel numero della schiera eletta dei martiri di quella fede con la quale si forgiano i destini di questa patria divina! Te beato, che morendo ti rendesti immortale ed uno degli spiriti indigeti di nostra gente, i quali vigilano numi tutelari sulle nostre sorti che non potranno mai fallire alla mèta!

« Che tu sia benedetto. Che il tuo spirito aleggi propizio sopra questo popolo nostro che fu a te sì caramente diletto? Aleggi sì come aura vivificatrice sopra questa mèsse promettente di giovinezza, onde, ispirandosi a te, cresca balda e fidente nei destini della patria pronta sempre ad ogni suo richiamo e consapevole che Italiano significa martire, Italiano significa eroe, Italiano significa dominatore, Italiano significa divino. *Vale!* ».

SAPONE BANFI
esigete i nuovi pezzi da
L. 0,50 0,75 1,- 2,-
è il più fino del mondo
AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO - Provatelo
lucida conserva la biancheria



Adunanza Consiliare

Mercoledì 27 giugno, a ore 15, si adunerà il Consiglio Comunale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Seduta pubblica.

1. Francesconi dott. Giovanni, veterinario condotto: Ricorso contro la determinazione del Commissario prefettizio del 31 gennaio 1923 — Osservanza al giudizio — Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale in data 12 maggio 1923.

2. Francesconi dott. Giovanni, veterinario condotto: Ricorso contro il nuovo capitolato per i servizi veterinari — Osservanza al giudizio di ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del 23 maggio 1923.

3. Mutuo cambiario di L. 200.000 con la Cassa di risparmio di Prato — Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del 14 aprile 1923 — Seconda deliberazione.

4. Concessione di locali comunali per l'attivazione di uno spaccio all'ingrosso di generi di privativa — Seconda deliberazione.

5. Società ginnastica « Zara »: Concessione di un dono — Approvazione di spesa — Prima deliberazione.

6. Partito Nazionale Fascista, sezione di Marsiglia: Concessione di un dono alle colonie italiane — Approvazione di spesa — Seconda deliberazione.

7. Comitato per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra: Festa in Galceti — Assegnazione di un premio — Approvazione di spesa — Seconda delib.

8. Servizio postale Prato-Seano: Aumento di contributo — Seconda delib.

9. Asilo « Charitas »: Concessione di sussidio — Prima deliberazione.

10. Parroco del Soccorso: Domanda per occupazione di un piccolo resedo di terreno del Cimitero comunale — Prima del.

11. Illuminazione della frazione « Poggio » del borgo di Pizzidimonte: Concorso nella spesa — Prima deliberazione.

12. Comitato nazionale per il pellegrinaggio in onore di Nazario Sauro e dei morti dell'Adriatico: Adesione — Concessione di contributo — Prima deliberazione.

13. Contributo per il mantenimento del R. Liceo-Ginnasio e della R. Scuola Tecnica « Cicognini » — Prima deliberazione.

14. Società ginnastica « Etruria »: Concessione di contributo — Prima deliberazione.

15. Indennità caro-viveri al personale dipendente dal Comune: Conferma per il secondo semestre 1923 — Prima deliberazione.

16. Società edificatrice del « Romito »: Approvazione del progetto di una strada privata.

17. Via del Ceppo Vecchio: Rettificazione di un piccolo tratto.

18. Via dei Cancelli: Cilindratura — Aumento di spesa.

19. Trasporto immondizie: Costruzione di un carro — Approvazione di spesa.

20. Carretto pel servizio dell'accalappiatura dei cani: Costruzione — Autorizzazione di spesa.

21. Guarducci fratelli: Domanda per impianto di una conduttura d'acqua in Via Umberto I.

22. Via Umberto I: Ricostruzione di muro a retta del piano stradale.

23. Chiesa di Galciana: Restauro — Domanda di concorso nella spesa.

24. Chiesa di S. M. al Soccorso: Restauro - Domanda di concorso nella spesa.

25. Ven. Arciconfraternita della Misericordia: Permesso di appoggio al fabbricato scolastico « Pier Cironi ».

26. Apertura di una nuova strada privata su terreno Rosati-Petracchi — Ap-

27. Tassa sul bestiame per l'anno 1923: Applicazione delle disposizioni del R. Decreto-legge 23 ottobre 1922 n. 1388 — Revoca di precedente deliberazione.

28. Tassa di famiglia pel 1922: Ricorso dei fratelli Leopoldo e dott. Enrico Nencini — Accoglimento.

29. Legato Zarini: Destinazione degli utili — Modificazione della deliberazione del Commissario prefettizio del 29 dicembre 1922.

30. Scuola di Narnali: Aumento di canone di affitto.

31. Spese 1922 e retro da pareggiarsi con mutui: Contrattazione di mutuo con la Cassa di risparmio di Prato ed altri provvedimenti — Prima deliberazione.

32. Commissione consultiva per l'Ufficio antichità e belle arti: Nomina.

33. Biblioteca Lazzeriniana: Nomina della Commissione direttrice per il 1923.

34. Commissione elettorale: Nomina per il biennio 1923-1924.

35. Comitato forestale: Nomina del rappresentante del Comune pel biennio 1923-1924.

36. Patronato scolastico: Rinnovazione

37. R. Conservatorio di S. Caterina: Rinnovazione totale del Consiglio di amministrazione.

38. Casa Pia dei Ceppi: Deputazione amministratrice — Rinnovazione totale.

39. Casa Pia dei Ceppi: Congregazione dei Buonomini — Rinnovazione totale.

40. Monte di Pietà: Nomina di due membri in sostituzione dei sigg. Lumini not. Umberto e Nannini Donatello.

41. R. Orfanotrofio Magnolfi: Rinnovazione totale del Consiglio di amministrazione.

42. Spedale della Misericordia e Dolce: Rinnovazione totale del Consiglio di amministrazione.

43. Congregazione di carità: Nomina del Presidente.

44. Congregazione di carità: Nomina di 12 membri.

45. Eruzione dell'Etna: Concessione di sussidio per le popolazioni danneggiate — Prima deliberazione.

46. Orto dell'ex-Convento di San Domenico: Vendita all'asta pubblica di un piccolo appezzamento di detto orto — Concorso del Comune all'asta — Autorizzazione — Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del 21 giugno 1923.

Seduta segreta.

1. Impiegati della Segreteria comunale: Concessione di gratificazione — Seconda deliberazione.

2. Ufficio comunale: Punizione di un impiegato.

3. Giraldi Emma vedova di Gatti Angiolo, ispettore di P. M.: Liquidazione di pensione — Prima deliberazione.

4. Papi Angiolo: Atto di valore — Proposta di encomio e di ricompensa pecuniaria — Prima deliberaziene.

5. De Angelis Emanuele: Concessione di sussidio a titolo di parziale rimborso di spedalità — Prima deliberazione.

Nuova tariffa telegrafica

in vigore col 1 Luglio

Telegramma ordinario giorni festivi:

Tassa di Cent. 20 per parola, con un minimo di 8 parole. Tassa minima del telegramma ordinario L. 1,60.

Telegramma ordinario giorni festivi:

Tassa Cent. 30 per parola, con un minimo di 8 parole. Tassa minima del telegramma ordinario L. 2,40.

Telegramma urgente, giorni feriali:

Tassa cent. 60 per parola, con un minimo di 8 parole. Tassa minima L. 4,80.

Telegramma urgente giorni festivi:

Tassa Cent. 90 per parola. Tassa minima telegramma urgente L. 7,20.

Adunanza ordinaria d'assemblea dell'Associazione Combattenti.

Domenica scorsa presieduta dal colon. Banci-Buonamici ebbe luogo l'assemblea ordinaria. L'ordine del giorno non fu esaurito e quindi indetta una seconda adunanza per sabato 30 giug. alle ore 21.

Fra le questioni discusse ebbe campo principale la vertenza fra la Banca Nazionale di Credito e l'Associazione Combattenti. In seguito ad invito dall'assemblea il presidente Poggi Pollini espose minutamente le fasi della vertenza. Ciò dette luogo a vivaci discussioni e proposte...... assai persuasive. Fu infine votato all'unanimità il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

I soci dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione Mandamentale di Prato riuniti in assemblea generale il 17 Giugno 1923, udito la relazione del Presidente dell'Associazione circa l'incresciosa vertenza fra l'Associazione Nazionale Combattenti e la locale filiale della Banca Nazionale di Credito in seguito al licenziamento degli impiegati ex-Combattenti; ad unanimità deplorano l'insistenza colla quale vennero misconosciuti i sacrosanti diritti di chi combattè per la Patria.

Protestano energicamente contro il contegno inqualificabile tenuto dal Direttore della locale filiale della B. N. C. durante lo svolgersi della vertenza medesima e per le frasi da esso pronunciate nei riguardi degli ex-Combattenti, che suonano grave offesa ai Reduci della trincea e che rendono incompatibile e provocante la sua ulteriore permanenza in questa città.

Destò sgradevole impressione la notizia giunta all'ultimo momento che negli uffici della B. N. C. veniva effettuato un intenso lavoro per rimettere a posto l'amministrazione notevolmente arretrata eseguito dagli impiegati in ore straordinarie, che si prolungano talvolta oltre la mezzanotte, dietro, s'intende compensi abbastanza elevati.

Il fatto nuovo invitò l'assemblea, contro la Direzione che invece di affidare tale lavoro straordinario agli impiegati licenziati preferisce sfruttare quelli rimasti in banca, vedendo in ciò nuovo atto ostile e nuova provocazione verso i Combattenti.

Destò meraviglia come gli impiegati si sono assoggettati a tale lavoro, senza nemmeno cercare di persuadere il Direttore a fare atto umano e riguardoso verso coloro che rimasero sacrificati dal licenziamento improvviso.

Indignato di tale atto l'assemblea stigmotizzo l'operato dal Direttore e il contegno degli impiegati. Fu inoltre deciso di continuare l'agitazione con maggiore attività, inviando se necessario, una commissione alla Direzione Centrale al Comitato Nazionale ed al Ministero, con ampio mandato.

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

PARTENZE

Per Firenze: 5,52 dd. — 6,09 omn. 7,37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia: 7,53 acc.

Per Bologna: 6,42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno: 5,20 acc. — 12,10 acc 20 acc.

Lo sai, o non lo sai?

il liquore « MENEFREGO » della Soc. F.I.L.E.S. di Ferrara è un prodotto finissimo, ad alta gradazione di alcool, ottenuto dalla distillazione di erbe aromatiche.

Da non confondere coi molti Intrugli ciarlataneschi d'occasion

Il miglior Caffe Espresso a BACCHINO

Sul Corpo dei Pompieri

E sulle questioni inerenti, il consiglio direttivo del comitato Pro-Misericordia ci invia una lettera aperta alla cittadinanza che noi non pubblichiamo.

Desideriamo per partito preso rimanere estranei alle antichissime competizioni tra le due Società di P. A. preghiamo per conseguenza i componenti del consiglio direttivo del comitato Pro Misericordia di volere perdonare la mancata ospitalità.

Sulla questione dei Pompieri l'Amministrazione Comunale esprimerà fra non molto il proprio parere spassionato ed ispirato unicamente agli interessi della cittadinanza.

Riteniamo pertanto che una qualsiasi polemica sull'argomento non otterrebbe altro vantaggio che acuire una concorrenza, circondata da più o meno morbosi parteggiamenti.

Il Comune fascista toglierà anche questo nuovo nodo gordiano con molta risolutezza: i competitori abbiano la pazienza di attendere con la massima calma l'annunziata soluzione.

Pel Monumento ai caduti in guerra

Somma precedente . . L. 162426,—
Ditta Pecchioli, Faldi e C.
per versamento unico degli
Operai . . . . L. 406,10

Il Direttorio

Ingegnere industriale, meccanico laurea, Torino 1921, ex tenente; mutilato, con infermità non pregiudicante la professione; decorato al valore, cerca impiego presso industria. - Primissime referenze in Firenze.

Ottima occasione rivendesi terreno fabbricativo per casa fuori Porta S. Trinita.

Scrivere: Rag. Altini Amleto Via Magnolfi 420 - Prato.



Per la Coppa GINO NARDI

Domenica 24 corr., nel piazzale interno del R. Convitto Cicognini (g.c.) avrà luogo la Gara Ginnastica Pre-Olimpionica Nazionale Coppa « Gino Nardi».

In tale occasione le squadre dell'Etruria vittoriose al Concorso Ginnastico di Montecatini, la balda schiera femminile della valorosa consorella Mens Sana di Siena, i ginnasti partecipanti alla Coppa Gino Nardi e le squadre femminile e maschile del Ricreatorio Comunale, eseguiranno una Grande Accdemia Ginnastica,

A cura di un Comitato di Signore sarà offerto alla Sezione Ginnastica femminile dell'Etruria il Gagliardetto sociale.

Parlerà l'on.le Sindaco Prof. Tito Cesare Canovai.

PROGRAMMA

Ore 7,30 - Ricevimento dei ginnasti.
Ore 8 1|2 - Gara Ginnastica Pre-Olimpionica Nazionale per la Coppa Gino Nardi.
Ore 16,30 - Riunione dei Ginnasti alla Sede dell'Etruria.
Ore 17 - Sfilamento del corteo.
» 17,45 - Prosecuzione della Gara Pre-Olimpionica e prima parte dell'Accademia Ginnastica.
Ore 18,45 - Consegna del Gagliardetto alla squadra ginnastica femminile dell'Etruria.
Ore 19 - Seconda parte dell'Accademia Ginnastica.
Ore 19,45 - Saggio collettivo finale con accampagnamento di Musica eseguito da tutti i ginnasti.
Ore 20 - Premiazione delle Società e dei ginnasti vincitori della Coppa Gino Nardi.

SBRACI VASCO ha vinto la sua Categoria nella gara automobilistica " Circuito del Mugello ,, lubrificando il suo motore con

SIL-OIL

della **Società Italiana Lubrificanti.**

Rappresentanza e Deposito in Prato (Toscana): FIORAVANTI ALBERTO Via Benedetto Cairoli, N. 371.

Spazio riservato alla
DITTA
C. De Bernardi & C.
PRATO - TOSCANA
Profumerie igieniche
Prodotti nazionali

FERRO CHINA GUASTI

il migliore dei tonici, il più squisito dei liquori.

Premiato con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione d'igiene di Roma, Milano e Parigi dal Ministero dell'interno.

Una bottiglia di Ferrochina Guasti inviando una cartolina vaglia di L. 18,80 al Dott. Giovanni Guasti - Prato Toscana si riceve franco.



Filiale in FIRENZE Via Cavour 4

GABINETTO DENTISTICO
Fondato nel 1860

Telefono N. 4-99

GIUSEPPE MAGNI
Chirurgo Dentista

Forte dei Marmi Viale Mazzini

Denti e dentiere senza placca — a ponte Widgnbk sistema proprio e perfezionato — Estrazioni insei Briei-
PRATO, Angolo Piazza del Duomo, Corso, 7
Qualunque riparazione o lavori di protesi si eseguiscono in giornata — Garanzia assoluta di tutti i lavori.

IL PROCESSO DEI VELENI

Comunicato

Come un REVOLVER SCARICO non può uccidere una persona così il F.A.G.O. non può avvelenare, perchè è privo di qualsiasi sostanza che contenga qualità tossiche.

Cio ha dichiarato l'illustre scienziato Prof. Riva Rocci e ciò esclude quindi che

GLI ANIMALI MORTI

negli esperimenti coi residui di vomito della ved. Bini, possano essere morti pel F.A.G.O.

Se per ciò la miscela versata pei suoceri, dal capitano conteneva soltanto F.A.G.O. il Bini non sarebbe morto per una semplice ragione:

Il F.A.G.O. è innocuo

e viene usato persino negli ospedali avendo qualità ottime.

MARIO MAGHERI

proprietario della Ditta Vincenzo Magheri Agenzia del F.A.G.O. - Piazza S. Giovanni, 8

Prodotti classici italiani

LA DELIZIOSA super-bibita garantita di puro zucchero:

Gustatela. Con ghiaccio e seltz, è veramente DELIZIOSA.

Fabbricante: Societá F.I.L.E.S. di Ferrara.

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA

la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

COSTITUENDA

IMPRESA PRATESE COSTRUZIONE FABBRICATI

cerca soci accomandanti. Rivolgersi al Dott. Rag. CASTAGNOLI, — Piazza S. Francesco 9.

MAGAZZINI GENERALI DI MOBILI
GIÀ' BRESCI & MORAND

PISTOIA — Viale Attilio Frosini

Casa propria - Telefono 104

Ugo Bresci Successore

Prezzi di eccezionale concorrenza

Ad ogni acquirente verrà offerto un elegante dono.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi in PRATO al Sig. Amerigo Monticelli.

Materasse di lana e di vegetale - Salotti da ricevimento, anticamere, mobili per uffici ecc. ecc.

Letti matrimoniali di qualsiasi tipo, Camere da letto economiche e di lusso - Sale da pranzo ultima novità.

PREMIATA

PASTICEERIA E CONFETTERIA

Giovanni Augustin

PRATO - Via G. Mazzoni - Succ: Via Guizzelmi

Grande assortimento

di Dolci e Gateaux

Vini Nazionali ed Esteri

Specialità della Ditta

Americano AUGUSTIN

Mutilati e Combattenti!

Ricordatevi che la Cooperativa che porta il vostro nome è fondazione delle vostre associazioni. E' vostro dovere fare i vostri acquisti

di generi Alimentari *agli spacci di Via Firenzuola e Piazza Mercatale*

di Stoffe *nel corso accanto al Lavarini* dove troverete sempre le migliori ed a buon mercato.

COMUNICATO

Betti Dante di Antonio, mutilato di guerra, domiciliato in Prato avendo smarrito un libretto al portatore di sua proprietà sulla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato chiese il 23 Aprile decorso alla Cassa stessa che fosse apposto il fermo provvisorio e a mezzo del suo Procuratore Avv. Luigi Morganti ricorse al Presidente del Tribunale di Firenze per i provvedimenti del caso.

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Firenze il 5 maggio corrente emise il seguente decreto:

Omissis

Visto ed applicato l'art. 9 T. U. Legge approvata con R. D. 27 maggio 1909 N. 437;

Dichiara definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato per lo smarrimento denunziato dal sig. Betti Dante del libretto al portatore N. 29736 del 4 Giugno 1919 portante il credito di L. 2846.18.

Diffida l'ignoto detentore del libretto medesimo a produrlo alla Cancelleria di questo Tribunale, prefiggendogli il termine di mesi sei a far valere le proprie opposizione in confronto del denunziante signor Betti Dante. Ordina allo stesso signor Betti Dante di strettamente uniformarsi al disposto del 2.o capoverso del succitato articolo 9 della Legge 27 maggio 1909 n. 437.

Firenze, 5 maggio 1923.

Il Presidente *f.to* CATUCCI — Il Cancelliere *f.to* ORLANDINI

Per l'assistenza agli invalidi di guerra

Nei primi giorni del corrente mese si sono riuniti il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione dell'Opera nazionale per gli invalidi della guerra. In base alle risultanze accertate dal comitato esecutivo, è stato approvato il conto consuntivo 1921 del l'Opera Nazionale e sono stati approvati alcuni bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali. È stato accettato il lascito di un fabbricato disposto dal sig. Gaspare Maggiarano a beneficio dei ciechi dell'ultima guerra residenti in Roma. In ordine alla rieducazione professionale dei ciechi di guerra, pur riconoscendosi loro il diritto di potere godere in qualunque tempo di tale beneficio, si è fissato in sei mesi estensibili in casi eccezionali ad un anno il periodo della rieducazione a carico dell'autorità militare. Si è stabilito di facilitare la istituzione di scuole serali per invalidi di guerra nelle provincie nelle quali più acuta è la piaga dell'analfabetismo ed a tale è stato, intanto, assegnato uno speciale fondo alla rappresentanza dell'Opera Nazionale per la provincia di Cagliari che ha presentato al riguardo un piano arganico di proposte. Sono state assegnate lire 100 mila sul patrimonio residuale della disciolta Federazione dei Comitati di assistenza ai ai militari ciechi storpi e mutilati a beneficio del sanatorio di Malamocco gestito dall'Istituto Veneto di cure climatiche e balneari per gli invalidi di guerra. Vennero, altrosì, approvati schemi di convenzione con alcune officine di protesi e con stabilimenti termali, allo scopo di assicurare agli invalidi un trattamento del tutto soddisfacente.

La più efficace
La più semplice
La più a buon mercato

è la cura ricostistuente di Primavera fatta coi celebri **CLOMERULI RUGGERI** contro le anemie e gli esaurimenti.

N.B. - In tutte le Farmacie una scatola di 100 pillole, bastanti per 15 giorni di cura non costa che L. 6,—
(b. c.)

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Fate attenzione e vi convincerete che tutti i Vermouth contrariamente alla leggenda vi tolgono l'appetito. - Preferite invece l'

OYNOS GAMBAROTTA

e constaterete che vi tonifica lo stomaco e vi stimola veramente l'appetito. - E' vino sceltissimo del Piemonte a lungo invecchiato a contatto di vegetali speciali che hanno la proprietà ormai indiscussa di agire sulle mucose dello stomaco. — Si prende un po' prima dei pasti puro o diluito.
Esigere la bottiglia originale.

Capelli bianchi

Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano, non è nocivo, non macchia ed ha profumo gradevole.
Bottiglie L. 4,40 più L. 2,70 se per posta - 4 bottiglie L. 23,- franche di porto dai chimici:
G. FATTORI & C.
MILANO - Via Molino delle Armi, 19

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI • Benevento

Ufficio Pratese Spedizioni

Rappresentante della Società Naz. Trasporti
Fratelli Gondrand e Luciano Franzosini

Trasporti Internazionali - Imbarchi e sbarchi Magazzini Generali - Traslochi con Furgoni imbottiti.

TELEFONI 253 - 524

Alla Città di FIRENZE

PRATO Via Giuseppe Mazzoni (Corso)

PROFUMERIA DI LUSSO

Costumi filo - lana - Camicie
Cinture pelle - Ultime creazioni

Prezzi di assoluta concorrenza

PALMA
SUOLE IN CAUCCIÙ TACCHI
LA MARCA DIFFUSA NEL MONDO

Non saprete mai che sia una SUOLA od un TACCO in «caucciù» finchè non avrete adoperato il PALMA. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e PALMA fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.

Dura almeno tre volte il cuoio!

L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio. Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come PALMA goda fama di marca mondiale!

I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla

Agenzia Italiana "Palma,, - Milano (11), Via Solferino 23

The Pensylvania Oil Lubricant Company
NEW - YORK

Olii lubrificanti per tramissioni — motori Elettrici Diesel a Gaz e Auto — Grassi — Vaselline — Olio di ricino industriale — Bagno Lana.

Agente per la Toscana e Liguria di Levante ETTORE FAUCCI Via del Corso 10 Firenze.

Per Prato Rappresentante esclusivo con deposito ORLANDO BARGHINI - Piazza Vittorio Emanuele 267.

IMPRESA TRASPORTI

EMILIO MUNGAI & FIGLI

AGENZIE VIAGGIATORI E MERCI

AUTOTRASPORTI

TELEF. 232